BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di Bellaria Igea Marina
Codice fiscale	00250950409
Tipologia	Comune
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/pdffiles/statuto/statuto.pdf

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Comune di Bellaria Igea Marina
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	Delibera di Giunta Comunale n. 220/2022
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	29-11-2022

Partner di progetto

1

Nome	Pro Loco Bellaria Igea Marina
Tipologia	Altro
Specificare	Pro Loco
Comune sede	Bellaria Igea Marina

2

Nome	Fondazione Verdeblu
Tipologia	Altro
Specificare	Fondazione
Comune sede	Bellaria Igea Marina

3

Nome	Istituto Comprensivo Scolastico Igea
Tipologia	Ente pubblico
Specificare	Istituto Scolastico
Comune sede	Bellaria Igea Marina

4

Nome	Fondazione Entroterre ETS
Tipologia	Altro
Specificare	Fondazione ETS
Comune sede	Bologna

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Un cuore per Igea. Ripensare insieme il centro della Città
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
	Bonus accessibilità
Descrizione	Le caratteristiche del progetto sono tali da garantire accessibilità nella sua accezione più ampia. Innanzitutto la chiamata a collaborare, proporre e poi, ad intervenire alle iniziative messe in campo non preclude nessuno; ciascuno potrà essere parte integrante del processo partecipativo e fruitore dello spazio; trattandosi di una piazza non vi sono barriere né ostacoli che impediscano di muoversi in sicurezza ed autonomia anche per chi si trova in condizione di svantaggio
	Bonus giovani
Descrizione	Il progetto intende coinvolgere i giovani considerandoli protagonisti. Poco nostalgiche e concrete nell'esprimere giudizi e bisogni, le giovani generazioni sono fondamentali all'ottenimento dei risultati poiché rispondere alle loro esigenze significa guardare il futuro e dare risposte utili. A fronte di tre anni di piano strategico abbiamo una banca dati corposa di cittadini suddivisi per fasce d'età, quindi anche giovanissimi (14-17 anni) e giovani (18-35 anni), da coinvolgere.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Nello Staff di progetto è previsto almeno il 40% di giovani e/o donne.
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	Il progetto coinvolge diversi settori dell'amministrazione: Urbanistica, Cultura, Ambiente, Sicurezza e Sviluppo. Questi aspetti della politica sono in sinergia poiché rientrano a pieno titolo nel progetto. Il processo riguarda il ripensamento di una piazza e quindi il tema della rigenerazione urbana, processo che include interventi di riqualifica e di riappropriazione dello spazio pubblico specie con iniziative di carattere sociale, culturale, urbanistico.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Coinvolgimento della comunità nella definizione di una strategia di rigenerazione urbana per rendere il centro storico di Igea Marina un luogo più vitale ossia un "insediamento inclusivo, sicuro, duraturo, sostenibile" (Obiettivo 11 - Agenda 2030). La domanda-guida è: come il centro di Igea può essere riqualificato da un punto di vista urbano-architettonico e rivitalizzato da un punto di vista economico-sociale attraverso interventi materiali e immateriali adeguati delle nuove istanze di sostenibilità ed ecocompatibilità? L'oggetto, gli obiettivi e i risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel Programma triennale delle opere pubbliche dell'Amministrazione comunale. Sono interessati

	all'avvio del processo vari assessorati (Urbanistica, Cultura, Ambiente, Sicurezza e Sviluppo), il Laboratorio di documentazione e ricerca sociale in seno all'Amministrazione e altri enti come Associazioni di categoria, Enti del Terzo Settore.
Sintesi del processo partecipativo	Per la conduzione del processo partecipativo si propone l'istituzione temporanea di un Laboratorio Urbano, ovvero di uno spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti nell'ambito del quale sperimentare strumenti e metodi adatti a favorire il dialogo, lo scambio di informazioni e la formulazione di idee: attraverso incontri di analisi inventiva e incontri di esplorazione progettuale saranno ascoltate esigenze e aspettative, raccolti dati e saperi, espresse opinioni e punti di vista, definiti criteri e argomenti per valutare diversi scenari progettuali. Il primo anno di apertura e attività del "Centro Culturale Vittorio Belli: Arte, Musica e Ambiente" ha permesso di far riaffiorare attorno al Piazzale Santa Margherita - luogo oggetto del processo partecipativo - una comunità viva ed operosa ma quasi invisibile. Per questa ragione il processo intende partire proprio dall'analisi contestuale e dall'ascolto delle esigenze di abitanti e fruitori del luogo perché è da qui che ha inizio un percorso di rigenerazione urbana che abbia nell'inclusione e nell'accessibilità un riferimento, un'attenzione al territorio e alle diverse anime che lo compongono nel rispetto delle relazioni che ciascuno intrattiene o ha intrattenuto con il luogo. Di seguito le tre fasi che compongono il processo partecipativo: 1.CONDIVISIONE DEL PERCORSO - Febbraio/Marzo Durante questa fase iniziale si intende comunicare l'avvio del processo alla comunità attraverso: •attivazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN) in cui saranno coinvolti in prima istanza i partner dell'accordo ma che mira ad una composizione ancora più ampia; •attivazione del Comitato di garanzia locale; •formazione dello staff di progetto e implementazione del piano di comunicazione. Il TdN, datosi un metodo, procederà nell'individuazione delle realtà presenti sul territorio potenzialmente coinvolgibili, attività culturali, economiche, giovanili, scolastiche pubbliche e private, dell'associazionismo e volontariato che a vario titolo possono rientrare tra gli stakeholders del processo. Individuati gli stakeholders avrà inizio la campagna comunicativa volta a diffondere il processo attraverso l'utilizzo di pagine web e profili social dedicati appositamente alla comunicazione dello stesso. 2.1 SVOLGIMENTO DEL PROCESSO | APERTURA - Marzo/Metà Maggio L'ascolto delle potenzialità e criticità, l'individuazione di questioni in gioco avverranno attraverso un evento pubblico, l'apertura dello Sportello al Belli e le interviste. •Evento pubblico: l'avvio del processo si manifesta attraverso la realizzazione di un evento pubblico di presentazione del processo da cui prende avvio il coinvolgimento della comunità, grazie alla collaborazione del Laboratorio di documentazione e ricerca sociale con il suo "Album di Bellaria Igea Marina – Centro di documentazione multimediale sulla storia e la memoria della Città". In questa primissima tappa del processo, la cittadinanza è chiamata a partecipare ad una raccolta di foto, testimonianze, aneddoti e ricordi in appuntamenti definibili come "le chiacchierate del ricordo". Da questi incontri informali si intende recuperare il passato del luogo e accendere nella popolazione sì la fiaccola dei ricordi ma anche smuovere un interesse collettivo per Piazzale Santa Margherita, luogo certamente ricco di potenzialità; •Sportello al Belli: sarà operativo uno sportello sia fisico (al Centro Belli), sia online in cui verranno accolti suggerimenti, contributi ed impressioni, sia per monitorare il

	successo e l'andamento di tutte le iniziative sia per calibrare le caratteristiche sia per cogliere spunti per eventuali future progettazioni. Il ruolo dello sportello sarà fondamentale anche al fine di produrre materiale utile alla terza fase del processo (impatto sul procedimento amministrativo/decisionale). •Le interviste: a seguito dell'evento pubblico ha inizio la progettazione partecipata con interviste in profondità a testimoni privilegiati (storici e sociologi del posto, imprenditori innovativi, gestori di servizi, l'associazione albergatori, ecc.) per identificare, raccogliere ed elaborare le differenti posizioni di attori istituzionali e non, al fine di costruire una base di conoscenza condivisa e complessiva su temi conosciuti che difficilmente emergono in contesti plenari | 5-8 interviste approfondite; 2.2 SVOLGIMENTO | SVILUPPO - Fine Maggio/Metà Luglio L'esplorazione di scenari alternativi si realizzerà attraverso Workshop e Focus Group: •Workshop: saranno attivati 4 workshop di cui 3 dedicati a confrontare scenari progettuali sociali, economici e ambientali sviluppando le tematiche e le questioni emerse dalle interviste e dai focus group e uno di sintesi, dedicato alla valutazione complessiva degli scenari emersi. •I Focus Group per categorie omogenee (decisori pubblici, realtà associative, economiche, ordini professionali, ecc.) con l'obiettivo di alimentare un confronto specifico su almeno 5 domande guida | 4-6 focus group. 2.3 SVOLGIMENTO | CONCLUSIONE - Metà Luglio/Fine Ottobre A chiusura del periodo di riferimento, verranno presi in esame gli esiti della progettazione realizzata. In particolare si ripercorreranno le fasi cruciali del processo partecipativo per valutare se i risultati hanno risposto alle esigenze emerse e seguito il percorso dal processo delineato. Verrà organizzato un evento conclusivo finale di restituzione al pubblico e alla cittadinanza. Per quanto possibile, parte del materiale prodotto ed utilizzato, verrà riutilizzato ed allestito negli spazi del Centro Belli in vista di un seguito dell'iniziativa o, comunque, di base di partenza da cui delineare altre. •Exhibit urbano: luogo di condivisione per eccellenza, la piazza rappresenta il centro nevralgico attorno al quale è possibile l'incontro, lo scambio e lo sperimentare idee e fantasie. Si realizzerà una giornata di condivisione ed animazione con attività semi-strutturate, organizzata con il coinvolgimento diretto di quanti hanno aderito, finalizzata a presentare gli esiti del confronto con momenti dedicati al racconto, all'ascolto e alla riflessione sullo scenario "ottimale" per la rigenerazione del cuore di Igea. Verranno utilizzate alcune tecniche innovative di presentazione come il "Pecha Kucha" (massimo 20 slide, ciascuna delle quali è esposta per non oltre 20 secondi per un totale massimo di 6 minuti e 40") e di discussione sui risultati ottenuti come il "World Cafè" (metodologia di facilitazione con cui si crea l'atmosfera informale per innescare conversazioni costruttive). 3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE | Fine Ottobre-Fine Novembre A fine novembre si arriverà all'approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione; avverrà la condivisione della valutazione del Comitato di garanzia locale. L'Amministrazione terrà conto in vista dello sviluppo della strategia di rigenerazione urbana.
Contesto del processo partecipativo	Il processo partecipativo si sviluppa in un luogo fisico definito costituito dal Piazzale Santa Margherita a Igea Marina, nel Comune di Bellaria Igea Marina, località costiera in Provincia di Rimini che conta 19.505 abitanti (01/01/2022 - Istat) su una superficie

	di 18,17 km². L'area, in particolare, è interessata dalla presenza di realtà che operano tutto l'anno, come il Centro Culturale Vittorio Belli e la scuola di musica ad esso collegata, la parrocchia, una scuola dell'infanzia (attiva da settembre a giugno), alcune attività economiche e, in estate, hotel, attività commerciali, IAT e guardia medica. Igea Marina rappresenta la zona del Comune meno vitale: peculiarità di Bellaria Igea Marina è infatti il fatto che essa sia composta da due centri divisi tra loro dal fiume Uso, Bellaria da una parte e Igea Marina dall'altra. Se la prima contempla la Biblioteca, il Teatro, i locali aperti tutto l'anno, Igea Marina ha un carattere prettamente stagionale e prende vita quasi esclusivamente nel periodo estivo e il Piazzale Santa MArgherita non è vissuta come luogo di comunità, ma come area di passaggio. Se fino agli anni '70 gli albergatori risiedevano nel proprio hotel sulla piazza e lungo il Viale Ovidio che affluisce sulla stessa, ora si sono trasferiti a monte della ferrovia, di fatto spopolando il centro storico. Realizzato nella parte più desolante della città, il processo partecipativo ha lo scopo di costruire relazioni, occasioni di confronto e di scambio, per dare l'opportunità alla comunità di riappropriarsi degli spazi urbani che le appartengono. La dicotomia estate-inverno, caratteristica tipica delle città costiere, contribuisce a creare fratture e discontinuità nella vita sociale ed in questo senso sono già stati presi provvedimenti, primo tra tutti il recente restauro dello stabile che ospita l'ancora più recente Centro Culturale Vittorio Belli. Con esposizioni, incontri culturali, conferenze e concerti, il Centro ha garantito un'attività anche durante il periodo invernale, ma per scongiurare il degrado e l'elevato rischio relativo alla sicurezza, occorre migliorare anche le condizioni dell'esterno pubblico, favorendo aggregazione e socialità. Tale consapevolezza nasce anche dall'esito di alcuni incontri previsti all'interno del Piano Strategico BIM2040 in cui i giovani sono stati chiamati ad intervenire in merito alla loro visione della città futura. Qui sono emerse alcune esigenze e proposte di intervento su Piazzale Santa Margherita, spunti di riflessione molto interessanti che vogliamo ulteriormente stimolare attraverso questo processo partecipativo. L'Amministrazione ha inserito nelle proprie linee programmatiche attraverso il Piano Strategico BIM2040, l'impegno ad attivare un percorso partecipativo per coinvolgere abitanti, fruitori, lavoratori, visitatori nel ripensare l'identità della città, mettendo a fuoco esigenze e aspirazioni della comunità, oltre alle potenzialità del contesto ancora inespresse. Non è ancora stata avviata la progettazione, ma i risultati dei primi due anni del Piano Strategico hanno posto la base di partenza per sviluppare il confronto, valutando con la comunità le ricadute sociali, economiche, ambientali di possibili interventi, per giungere a definire una strategia di rigenerazione del centro storico capace di renderlo un insediamento inclusivo, sicuro, resiliente, sostenibile (Obiettivo 11 Agenda 2030).
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	L'obiettivo generale del processo partecipativo è il coinvolgimento della comunità nella definizione di una strategia di rigenerazione urbana per rendere il centro storico un luogo più vitale ossia un "insediamento inclusivo, sicuro, duraturo, sostenibile" affinché la popolazione si riappropri dello spazio urbano, trasformando un luogo desolato in un centro vitale ed inclusivo in cui realizzare attività che possono integrare diverse politiche quali quelle culturali, giovanili, urbanistiche ma anche ambientali e legate al tema della sicurezza. •OBIETTIVI GENERALI:

1. Stimolare e raccogliere idee e azioni relativamente al centro storico, superando visioni frammentate, politiche settoriali, responsabilità selettive;
2. Coinvolgere la comunità e creare una Community, valorizzando i differenti punti di vista (residenti, operatori, fruitori, turisti);
3. Individuare le preferenze collettive (sociali, ambientali, economiche) per una collaborazione strategica verso uno sviluppo sostenibile.

•OBIETTIVI SPECIFICI:
1. Raccogliere argomenti, attenzioni, preferenze all'interno di una matrice di criteri condivisi per la valutazione di scenari;
2. Valutare scenari alternativi per la rivitalizzazione e riqualificazione del centro;
3. Sintetizzare in una proposta condivisa.

•OBIETTIVI DI PROCESSO:
1. Valorizzare la presenza di generazioni e culture differenti;
2. Condividere saperi, significati, evoluzioni, bisogni ed esigenze;
3. Sperimentazione di forme creative di riappropriazione del bene comune;
4. Stabilizzare la conoscenza sia tecnica che comunitaria all'interno di quadri condivisi;

•OBIETTIVI SOSTENIBILI:
1. Obiettivo 4: Istruzione di qualità e in particolare il 4.7: attraverso le attività di formazione si intende sostenere un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;
2. Obiettivo 5: Uguaglianza di genere e in particolare il 5.5: il processo garantisce piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica;
3. Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze e in particolare il 10.2: il processo mira anche a promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro;
4. Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili. Il processo intende (11.3): potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile; (11.4) potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale;
5. Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti e in particolare il 16.7: il progetto intende garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli, (16.10) garantendo un pubblico accesso all'informazione.

•RISULTATI ATTESI:
La rigenerazione del Piazzale Santa Margherita è un processo che non ha regole e modalità predefinite, essa dovrà adattarsi al caso concreto e specifico ma intendiamo raggiungere:
1. Il massimo coinvolgimento possibile della popolazione interessata, soprattutto tra le giovani generazioni fino a giungere alla creazione di una "Mappa di Comunità" che contenga le questioni relative al "centro storico";
2. Un processo di profonda attenzione al miglioramento del contesto sociale e ambientale valorizzando spazi, patrimoni, abitudini, rituali, aspirazioni, risorse e facendo emergerei punti di forza/debolezza, le opportunità/criticità;
3. Un rilancio cittadino sia nel suo aspetto urbanistico ed estetico, sia dal punto di

	vista culturale, economico e sociale; 4. Una sperimentazione di forme di gestione temporanee come sostegno allo sviluppo sostenibile di un territorio.
Data di inizio prevista	10-02-2023
Durata (in mesi)	11
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	Volendo coinvolgere la cittadinanza, gli stakeholder con attività stagionali (scuole da settembre a giugno; alberghi da giugno a settembre, per esempio) e i turisti, si rende necessario programmare le fasi del processo partecipativo in un arco di tempo consono, primavera, estate e autunno.

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	Le realtà sociali potenzialmente interessate sono numerose. L'analisi partirà da quelle che vivono questo territorio quotidianamente: Centro Culturale e Scuola di musica comunale del Centro Vittorio Belli, Parrocchia di Igea ed oratorio, Scuola dell'infanzia "Don Bosco, attività economiche e ricettive operanti, IAT, Guardia medica. Durante la fase preliminare del processo di partecipazione verrà realizzata un'indagine per riconoscere tutte le realtà da coinvolgere, con particolare attenzione a quelle culturali e giovanili formali ed informali al fine di ramificare la diffusione delle attività tra i diversi stakeholders. Oltre ai soggetti sottoscrittori dell'accordo formale, saranno coinvolti diversi attori che, a vario titolo, potranno mettere in campo le proprie competenze nel relativo campo d'azione: I.C. di Igea Rete Arca degli istituti culturali della città che comprende oltre al Centro Belli e la scuola di musica, il Centro Giovani, il Teatro, la Biblioteca, i Musei, Bellaria Film Festival Pro Loco di Bellaria Igea Marina Kiklos: attività sportive e di centri estivi Attraverso la stakeholder analysis, sarà definita una mappa di portatori di interesse per assicurarsi l'individuazione di tutti i punti di vista rappresentativi: realtà che si occupano di materie urbanistiche, associazioni di categoria, associazioni sportive, gruppi di volontariato presenti sul territorio ed interessate a portare il proprio contributo al processo. Un'attenzione particolare sarà rivolta al coinvolgimento di Fondazione Verdeblu per la sua attività di promozione turistica e ottimo veicolo di promozione e comunicazione, all'Associazione degli Albergatori e a Turismo Hotels. Inoltre saranno sollecitati testimoni privilegiati (figure conosciute e riconosciute dalla comunità), saggi locali (soggetti che detengono saperi e anziani portatori di memorie), esperti di quotidianità (edicolante, tabaccaio, barista, farmacista, parroco...), giovani. Possiamo contare su un rapporto consolidato e di collaborazione con le realtà associative come Cooperativa Sociale Luce sul Mare che lavora con persone con disabilità e che da fine 2021 frequentano una volta a settimana il Centro Belli. Sarà importante giungere a persone con una diversa cultura di origine – collaborazione con le realtà associative che si occupano di integrazione e mediazione culturale.

	Si utilizzeranno strumenti di comunicazione integrati tra loro: impiego di strumenti tradizionali: comunicazioni porta a porta, comunicazioni mirate, osservazione partecipante e conversazioni informali, pieghevoli/locandine/manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro, ecc.; impiego di strumenti del web, quali post e feed su social network, presenza su piattaforme di "conversazione; attività "interattive" realizzate in collaborazione con i soggetti aderenti e con quanti progressivamente manifestano l'interesse ad essere parte del Tavolo di Negoziazione.
Inclusione	In una logica di inclusione, il TdN individuerà le realtà con le quali entrare in contatto così da ampliare i segmenti di popolazione interessata al processo. Chiunque potrà collaborare ed esprimere i propri contenuti nel pieno rispetto del diritto alla libertà d'espressione e di opinione, compresa quella di essere adeguatamente informato. Gli stakeholders e tutta la comunità interessata a partecipare al processo partecipativo, saranno ascoltati e coinvolti nella progettazione condivisa, attraverso incontri con il TdN. Il TdN, inoltre, potrà accogliere anche altri soggetti durante tutto l'arco di svolgimento del processo che emergeranno a mano a mano. Il metodo attraverso il quale saranno coinvolti sarà quello della chiamata a partecipare attraverso i principali canali di comunicazione (locandine affisse, pagine web, profili social). Ma non solo, per una maggiore capillarizzazione dell'intervento si intende anche produrre questionari da somministrare grazie alla collaborazione del Laboratorio di documentazione e ricerca sociale. Nella fase di apertura dello svolgimento del processo, sarà organizzato un evento pubblico di presentazione e discussione del percorso partecipativo aperto alla cittadinanza e lungo tutta la durata del progetto verranno messi a disposizione materiali e comunicazioni attraverso i medesimi canali divulgativi. Situato strategicamente negli spazi del Centro Belli, la presenza dello Sportello di ascolto garantirà l'accoglienza di tutte le istanze che si presenteranno in itinere così come la diffusione di risultati, contenuti e informazioni nei confronti dell'intera comunità. A livello operativo si creerà una Mappa dei portatori d'interesse diretti e indiretti definendo i campi di forza attivati sulle questioni in gioco e definiti da ruoli e pesi, interessi e risorse, bisogni e attese, relazioni e conflitti. La Mappa prende avvio da informazioni che il Comune detiene sarà integrata da informazioni raccolte dal territorio con interviste esplorative; sarà pubblicata online e affissa presso bacheche del territorio (3 nel Piazzale in oggetto) per raccogliere integrazioni e suggerimenti dei cittadini che potranno consegnare allo Sportello al Belli. Le tecniche impiegate saranno quelle dell'ascolto attivo e della ricerca sociale partecipata. Nell'ambito del percorso sono previsti sia momenti circoscritti ai membri del TdN, sia momenti di interazione e apprendimento collettivo allargati alla cittadinanza, denominati "workshop". Il confronto nei "Workshop" sarà caratterizzato da un approccio a "piramide": si parte dall'incontro con il singolo portatore di interesse, si passa a successivi incontri con gruppi di "attenzione"; si prosegue attivando incontri con gruppi di lavoro; infine si arriva ad incontri con la comunità. Gli incontri si svolgeranno al Centro Belli che è uno spazio accessibile e con vetrine visibili dalla strada. Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali e il fine settimana.
Tavolo di Negoziazione	COSTITUZIONE. Il Tavolo di Negoziazione all'inizio del processo sarà composto dai

	soggetti promotori e decisori, partendo dai referenti dell'Amministrazione Comunale e dai partners. Nella fase di condivisione saranno inclusi altri soggetti emersi dall'incontro pubblico di presentazione del lavoro di mappatura e invito. Dal principio si prevede un primo incontro all'interno del quale avviene: mappatura degli stakeholders; definizione delle norme alle quali il tavolo intende attenersi; definizione del percorso decisionale che si intende percorrere; definizione delle funzioni, compiti e modalità di monitoraggio; costituzione dello sportello d'ascolto e definizione del suo funzionamento. COMPOSIZIONE. Ferma restando la possibilità di inserire membri tra gli stakeholders interessati durante la durata del percorso ed in relazione alle diverse esigenze emerse, Il TdN avrà una durata permanente per tutto il periodo del processo e comprenderà i seguenti membri: un referente politico dell'Amministrazione; il responsabile del procedimento; rappresentanti dei Partners; referente sportello di ascolto. I membri si impegneranno a seguire le regole di funzionamento che ci si è dati nonché i principi e gli obiettivi prefissati al momento della costituzione del TdN. Nella scelta delle persone che rappresentano soggetti organizzati all'interno del TdN sarà tenuto conto del criterio di rappresentatività dei generi, delle generazioni, delle culture e delle diverse abilità. FUNZIONAMENTO. Il TdN ha il compito di definire e condividere il programma delle azioni, le modalità di partecipazione, la mappatura dei soggetti da coinvolgere, la definizione del Comitato di Garanzia. Durante lo svolgimento del processo partecipativo il TdN ne verifica il corretto svolgimento ed interviene in caso di necessari aggiustamenti volti a perseguire nel migliore dei modi il raggiungimento degli obiettivi condivisi. Ad esso compete anche il controllo delle attività di monitoraggio svolte dallo sportello di ascolto e affronta le istanze da esso raccolte, garantisce il costante allargamento della partecipazione al processo . Al termine del processo il TdN condivide, corregge, integra e approva il DocPP. La conduzione del Tavolo è affidata ad un coordinatore che come in assemblea convoca il Tavolo e ne verbalizza le sedute. Il verbale è assunto anche quale strumento di report di monitoraggio delle attività del TdN e sarà cura del coordinatore inviare ai membri del Tavolo tale report al termine di ogni seduta e comunque prima di quella successiva così da dare tempi e modi per integrazioni e verifiche da parte di ognuno. Il report sarà reso pubblico e accessibile insieme a tutti i materiali prodotti durante il progetto. Il coordinatore ha anche il ruolo di moderatore e facilitatore gestendo il confronto e indirizzando il gruppo verso il conseguimento degli obiettivi dettati dall'ordine del giorno anche gestendo l'eventuale nascita di conflittualità.
Metodi mediazione	L'organizzazione delle attività del percorso sarà caratterizzata dalle seguenti modalità: CONDIZIONI •Laboratorio (spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti); •Lavoro di gruppo e momenti di interazione plenari; •Facilitatore e/o facilitatore visuale. MODALITÀ •Dialogo Strutturato (uso di domande guida per lo sviluppo del confronto);

	•Design thinking (promuovere un processo di progettazione che prevede l'identificazione del problema e quindi dell'obiettivo; l'identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave; l'analisi e ricerca delle opportunità; l'ideazione, prototipazione, test e validazione; la realizzazione del servizio). Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (Focus group, workshop, ecc.) più appropriati all'oggetto in discussione. FASE DI APERTURA DEL PROCESSO: Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa •Interviste strutturate e semi strutturate per l'emersione di questioni latenti; •Focus group per l'approfondimento dei punti di vista; •Problem statement canvas, uno strumento utile per riformulare il quesito perché suggerisce domande provocatorie per esaminare la complessità del problema. FASE INTERMEDIA: Vaglio delle proposte In questa fase saranno messe in atto azioni atte a far scaturire le proposte e le idee indirizzandole negli ambiti di riferimento. Saranno attivati workshop e riunioni per il confronto, lo scambio e l'individuazione di punti di incontro. All'interno dei gruppi di lavoro verranno create le condizioni, attraverso l'aiuto di un moderatore, per garantire l'avvio di una discussione mirata all'individuazione di aree tematiche specifiche. La presenza del moderatore sarà costante e necessaria per rispondere con efficacia ad eventuali problematiche e conflitti che potrebbero presentarsi. Potrà essere necessaria la presenza di tecnici (figure esperte esterne) per consulenze al fine di adattare al meglio le proposte emerse. FASE DI CHIUSURA DEL PROCESSO: Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa •Value proposition design, ovvero uno strumento pratico per progettare e implementare servizi ai cittadini e che permetterà la valutazione di scenari alternativi; •"Quadro logico" per l'approfondimento di priorità e logiche d'intervento. Utilizza strumenti che rendono esplicito il modo in cui potrà realizzarsi il cambiamento che si vuole produrre attraverso uno specifico intervento. Il suo ruolo è quello di rendere espliciti i punti di forza e di debolezza. •Exhibit per la condivisione. Durante l'ultima fase il TdV si confronterà con i soggetti tecnici coinvolti, con i referenti dei gruppi tematici al fine di valutare la fattibilità delle proposte e il loro effettivo impatto sull'obiettivo generale del processo, quello cioè del riappropriamento da parte della popolazione dello spazio urbano secondo i principi di uno sviluppo sostenibile. In questa fase finale è prevista la prima stesura del DocPP.
Piano di comunicazione	La comunicazione del processo ha inizio con l'avvio del processo stesso. Il piano di comunicazione sarà costante per tutta la durata del processo e utilizzerà canali diversi con i seguenti obiettivi: informare, coinvolgere, agevolare la partecipazione degli stakeholder; informare e coinvolgere i cittadini residenti; sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni; tenere informati, secondo prassi di trasparenza e semplicità, il territorio e i portatori di interesse riguardo gli eventi pubblici e i resoconti degli incontri. Il tutto avverrà con modalità di comunicazione integrata e l'utilizzo di: materiale informativo da distribuire presso esercenti, punti di interesse maggiormente frequentati dell'area per entrare in contatto con la cittadinanza meno digitalizzata (flyer e locandine del processo e degli eventi);

	a tal fine verranno scelti momenti in cui ci sono eventi pubblici (Es Sant'Apollonia, San Valentino, fiere di primavera, Festival della Borgata che danza, ecc.) per dare visibilità al processo. Si prevede l'attivazione di una casella di posta elettronica per chiarimenti sul percorso partecipativo e creazione di una mailing list con i contatti dei partecipanti alle diverse fasi del processo; la creazione di una pagina Facebook sulla quali veicolare informazioni video e di servizio, rivolta al pubblico più digitalizzato, con sondaggi per l'engagement di stakeholder pubblici e privati, con conquista del traffico organico attraverso operazioni di targetizzazione della comunicazione. Il coinvolgimento della cittadinanza ha un ruolo strategico per questo si prevede il coinvolgimento delle realtà locali mappate (associazioni, quartieri, ecc.) per una promozione diretta verso le proprie reti attraverso il passaparola. Si prevede di creare una sezione dedicata al processo partecipativo: sul sito del Comune di Bellaria Igea Marina; i canali social del Comune e quelli dei partner coinvolti; durante lo svolgimento del processo anche gli stakeholders e tutti coloro che vorranno contribuire alla diffusione delle attività del progetto saranno invitati ad ospitare la comunicazione sui loro canali di riferimento, siano essi newsletter, siti web e profili social. Tutti i verbali, il materiale fotografico ed i documenti saranno resi accessibili attraverso il caricamento in una sezione dedicata del sito comunale in costante aggiornamento. Qui troveranno spazio anche i documenti prodotti dal TdN. Si punterà anche sul coinvolgimento della comunità cercando di rendere essa stessa parte integrante del processo comunicativo, attraverso il passaparola e le modalità informali talvolta particolarmente efficaci. Anche il DocPP, come già detto, sarà consultabile negli spazi online istituzionali e sarà reso disponibile a chiunque voglia averne accesso. Si prevede, inoltre, la realizzazione di un breve video racconto di restituzione finale del processo.

Caratteristiche tecniche

Attività di monitoraggio e controllo	Il progetto prevede la costituzione dello "Sportello al Belli" di ascolto previsto durante la prima fase del processo. Esso rappresenta un presidio permanente di monitoraggio sull'intero andamento delle attività ed è situato negli spazi del Centro Culturale Vittorio Belli. Si ipotizza una composizione ibrida in modo da garantire la pluralità delle capacità di ascolto e verifica. Trattandosi dell'organo che accoglie le istanze e i suggerimenti della cittadinanza, esso rappresenta anche il soggetto ideale per monitorare l'andamento e l'iter del processo. Un referente dello sportello è membro del TdN poiché dovrà ad ogni seduta relazionare in merito all'andamento di verifica e controllo che gli compete e perché dovrà costantemente aggiornare il TdN perché esso possa prendere accorgimenti riparativi qualora si rendano necessari. I componenti dello sportello avranno incontri calendarizzati in modo da garantire l'efficacia del proprio lavoro. Tutta l'attività di monitoraggio deve adottare il criterio di trasparenza ed accessibilità. MODALITÀ DI MONITORAGGIO IN ITINERE L'attività di monitoraggio avverrà attraverso l'impiego di strumenti cartacei e online - definiti e resi pubblici dal TdN - e terrà conto di indicatori quantitativi e qualitativi che

	in grado di rendere espliciti i seguenti aspetti di rappresentatività della partecipazione: •numero cittadine/cittadini partecipanti; •fasce di età coinvolte; •categoria di appartenenza/ motivazione di partecipazione; •numero e tipologia di attività di partecipazione di ogni cittadino. Al quadro di rappresentatività si aggiunge quello di gradimento: •grado di accoglienza e coinvolgimento; •grado di interesse; •parere di efficacia e utilità delle iniziative; •suggerimenti e migliorie. MODALITÀ DI MONITORAGGIO EX POST Tale monitoraggio ha lo scopo di valutare gli esiti del processo, la condivisione degli stessi con i tecnici esperti esterni anche in previsione di una replicabilità ed uno sviluppo delle policy dell'Ente. •sondaggio in chiusura al processo in grado di raccogliere gradimento, suggerimenti, aspettative future; •comunicazione e diffusione dei risultati ai partecipanti e a tutta la comunità tramite canali di comunicazione utilizzati durante tutta la durata del processo; •pubblicazioni di eventuali decisioni dell'Ente decisore evidenziando gli impatti del processo partecipativo sulla decisione. COMITATO DI GARANZIA Il Comitato di Garanzia sarà istituito ad inizio processo per la corretta e imparziale conduzione del percorso partecipato. I garanti coadiuveranno il TdN nello sviluppo del monitoraggio durante tutte le fasi del processo. Per la composizione dei Comitato si prevede la selezione di 3-5 membri tra le seguenti tipologie di soggetti: Ordine professionale degli architetti di Rimini, Storici e Sociologi esterni al Comune. A conclusione del proprio operato il Comitato redigerà un report valutativo (popolazione degli indicatori) sottolineando punti di forza e di debolezza del percorso

Oneri per la progettazione

Importo	1000,00
Dettaglio della voce di spesa	Coordinamento generale e programmazione del dettaglio dell'attività

Oneri per la formazione

Importo	1000,00
Dettaglio della voce di spesa	Costo personale docente

Oneri per la fornitura

Importo	10000,00
Dettaglio della voce di spesa	coordinamento, facilitazione, organizzazione, gestione logistica

Oneri per la comunicazione

Importo	3000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica, realizzazione materiali, stampati e prodotti audiovisivi, curatela

Spese generali

Importo	0,00
Dettaglio della voce di spesa	non sono previste spese geenrali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	3.000,00
Totale Costi diretti	15.000,00
Tot. Spese generali	0,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto

	richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016